

# Serie B: inizio grigio per molte favorite

## 1-1 in extremis: un'autentica beffa

## Al 90' il Potenza acciuffa il pareggio con la Lazio

### Il pareggio con la Lazio

Per tutta la ripresa i romani hanno giocato con Sassaroli inutilizzato per uno strarmento

**MARCATORI:** Morrone (L.) al 17' del p.t.; Cianfrone (P.) al 45' della ripresa. **LAZIO:** Cel; Zanetti, Marchesini, Ronzon, Pagni, Gioia; Sassaroli, Cucini, Morrone, Governato, Fortunato. **POTENZA:** Bressan; Ciardi, Marcolini, Venturini, Colaninzi, Marini, Rossetti, Russo, Cappellaro, Carli, Cianfrone. **ARBITRO:** Faluzzo.

ROMA, 10 settembre. Non ci sono e non ci possono essere dubbi: per la Lazio il pareggio costituisce una autentica beffa, una beffa tanto più amara in quanto ormai inaspettata. Perché correva ormai il 90' e la prima vittoria sembrava ormai destinata a passare all'archivio. Fra l'altro con positive notizie critiche, perché, dopo aver attaccato un po' nel primo tempo, nella ripresa la squadra di Cel si era fatta più autoritaria ed incisiva sfiorando ripetutamente il riscoppio, mentre il Potenza era calato purosamente alla distanza, fino a scomparire letteralmente dalla scena.

L'unico che ancora si prodigava era Cianfrone, un ragazzo al suo debutto in serie B, che evitò di essere volutamente ben figurato e farsi perdonare una grossa occasione scappata nella prima fase del gioco, appunto al 90', approfittando di un equivoco fra i due difensori laziosi per impossessarsi del pallone e scoccare un colpo. Il colpo di geniale nell'area bianconazzurra: girò qua, girò là, saltando per evitare gli affannosi interventi di Morrone, ad un certo punto Cianfrone ha trovato il corridoio giusto.

Un tiro secco a mezza altezza; Cel ha proteso il pugno riuscendo a colpire la palla, ma senza intuire sulla malfebbra che si conclude in fondo al sacco. Uno a uno, e subito dopo la fine, tra le ricriminazioni dei laziosi che cominciano a scendere, e i ruggini che si sciolgono, una entrata a valanga di Rossetti il quale manda a gambe levate Ronzon e Reggi e poi tira con una pallina vuota. Sulla rimessa di Cel, Morrone scatta sulla sinistra in contropiede, giunge in area, indaga nella zona ricerca di un compagno, poi improvvisamente scocca un tiro angolissimo che si insacca a fil di palo.

Pungolato dal goal riparte all'attacco il Potenza che al 33' ha il pallone. Per un'occasione: centro di Rosito, scatto di Cianfrone che sfugge a Zanetti, arriva in tempo all'appuntamento con il pallone, ma lo colpisce male di testa mandandolo a lato. Ancora Cianfrone al 40' spiazza a Zanetti parando da sinistra con un colpo di testa che lo porta ravvicinato a un bollido che Cel riesce a fermare con una mannaia proprio sulla linea; ed al 43' su punizione è Rosito a fare di nuovo centro sul palo.

Come si vede fin qui non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo se le due squadre si fossero trovate in parità; ma nella ripresa la musica è cambiata sia perché è calato il Potenza, sia perché la Lazio è stata letteralmente trascinata dalla mobilità di Cucchi. Così il Potenza si è diviso all'attacco senza consistenza e senza idee precise mentre la Lazio in contropiede ha tre o quattro occasioni d'oro. Già al 18' lancio lungo di Fortunato, Morrone non riesce a sfruttare l'uscita a vuoto del portiere. Al 21' Fortunato (che si è finalmente svegliato) spara sull'esterno della rete, al 23' un gran volo

di Bressan riesce a neutralizzare il colpo di testa di Cucchi incunandosi in area scambiando con Morrone, al 36' ancora Fortunato tira proprio sull'esterno della rete. Infine al 40' un traversone dello zoppo Sassaroli non viene raccolto tempestivamente da Morrone.

Gli spettatori stanno ormai alzandosi per andarsene quando al 45' Cianfrone manda in fumo tutti i sogni della vittoria. Peccato, perché la Lazio non meritava di perdere un punto in un modo così banale dopo la prestazione positiva offerta sinora (pure essendo ancora priva di Adorni, Mastello, Carri e Bigatti). Ma pazienza: in fondo hanno pareggiato un po' tutte in serie B e quel che importa è che finalmente la Lazio appare avviata sulla strada giusta.



LAZIO-POTENZA. Un attaccante laziale impegna i difensori ospiti davanti la porta di Bressan.

Roberto Frosi

### Contro un fragile Messina

## Autorevole debutto dei veneziani (2-0)

### Inter 4 Brescia 2

**MARCATORI:** nel p.t. Burgnich (I) al 10', Mazzola (I) su rigore al 29'; s.t.: Nielsen (I) al 6', Mazzola (I) al 27', Troja (B) al 28', Giardoni (B) al 29'.

**INTER:** Sarti; Burginich, Facchetti, Benetti, Dotti, Landini, Domenighini, Mazzola I, Nielsen, Suarez, Bonfanti.

**BRESCIA:** Brotto; Fumagalli, Vitali; Rizzoloni, Mangili, Frezza; Savi, Mazzia, Troja, D'Allesi, Giardoni.

**ARBITRO:** Marenco.

MILANO, 10 settembre

L'inter ha superato questa sera il turno Coppi Italia battendo il Brescia per 4-2 (2-0). Il risultato rispecchia in pieno la superiorità del nero-azzurro.

### 1-1 col Perugia

## Un pareggio che premia il Palermo

**MARCATORI:** Turchetto (Pe) al 20' del primo tempo; Olivieri (Pe) autore al 3' della ripresa.

**PERUGIA:** Cacciatori; Panio, Olivieri; Arzali, Polentes, Carisegna; Lotti, Turchetto, Balestrieri, Piccioni, Dagnini.

**PALERMO:** Geotti; Costantini, Villa; Lanerini, Giubertoni; al 33' Cacciatori; Bocca; Landini, Veneranda, Benetti, Crappa.

**ARBITRO:** Valagussa, di Lecce.

SERVIZIO

PERUGIA, 10 settembre. Il pareggio ha premiato, forse in maniera eccessiva l'unico palermitano. Infatti l'ordine incontrato tra la «manicchia» perugini e la squadra siciliana ha visto un certo predominio territoriale dei padroni di casa nella seconda metà sia del primo che del secondo tempo. Anzi, nel finale gli ospiti sono stati cacciati di campo, ma ciò è mancato che si scappasse il raddoppio per il Perugia.

Nella prima mezz'ora il gioco ha segnato costantemente al centro campo.

Il Palermo subiva un certo sbandamento in seguito alla mancanza di un paio di giocatori non approfittavano per prendere le redini della gara fino al riposo.

Nella ripresa, dopo l'autorevole debutto di Olivieri, con il risultato si è rimesso su un piano di equilibrio anche il gioco. So-

lo negli ultimi venti minuti i perugini riuscivano a portarsi di nuovo all'attacco; ma vari fattori, tra cui la difesa ordinata e decisa degli ospiti, impedivano all'offensiva di Geotti; al 33' Cacciatori bloccava un tentativo di Turchetto in gol.

Il Perugia ha disputato una discreta prova. Qualche sfatatura c'è stata, ma francamente non si poteva chiedere molto di più. Sempre su un livello altissimo gli altri difensori.

Ed ecco qualche cenno di cronaca.

Al 20' un manoj di Carisegna in area è ritenuto involontario; altri mezz'ora segna Turchetto su rimessa dall'angolo di testa l'intervento di Geotti; al 33' Cacciatori blocca una girata di testa di Perreucci su passaggio di Benetti.

Nella ripresa, al 3', il pareggio del Palermo: Lanerini dalla destra effettua un traversone per Veneranda, che gira di testa in rete; la palla è deviata da Olivieri, che mette definitivamente fuori causa Cacciatori.

Al 30' Balestrieri di testa batte Geotti, ma un difensore salva proprio sulla linea. Sia il pubblico che i giocatori del Perugia reclamano a lungo sostenendo che il pallone aveva già varcato la linea; ma l'arbitro è irremovibile.

Roberto Volpi

va i giallorossi scilliani sono ancora molto lontani dall'aver raggiunto forma e corallità di gioco.

In queste condizioni il dialogo imposto dal Venezia è soltanto perché si avvalsa di ruotolo tutto facile facile, non tenendo conto s'intende, di valore ma anche perché il filo dei collegamenti tra il centrocampo e le retrovie è l'attacco ci è sembrato abbastanza comodo, lineare e quest'anno più dinamico. La rapidità con la quale gli attaccanti nero verdi si muovono sotto l'estremo difensore ospite stavano a dimostrare che la condizione raggiunta è già notevole, tenuto conto s'intende che siamo appena agli inizi.

Contro il Messina abbiamo insomma visto cose davvero buone e che il tempo avrebbe ulteriormente migliorare.

Come detto all'inizio il Venezia partiva come un pulitissimo, ma l'attacco organizzato col da far sperare bene ai suoi tifosi. Ovviamente un giudizio preciso sulla possibilità dei veneziani non si può formulare ancora perché gli odierni avversari non potevano costituire un severo banco di prova. In quanto ad apparsi piuttosto debolotto in ogni reparto: difesa non ordinata, rigore centrale fragile, scemenza una prima linea incapace di costruire una qualche efficace manovra. In definitiva

Marino Marin

### Lecco-Novara 1-1

## Tutti delusi ma giusto il verdetto

**MARCATORI:** Azzimonti (L.) al 34' del p.t.; Calloni G.P. (N.) al 17' della ripresa. **LECCO:** Merello; Mannini, Sensibile; Schiavo, Pasinato, Bacher; Incerti; Azzimonti; Innocenti, Sacchi, Paganini.

**NOVARA:** Lena; Fumagalli, Testa; Tagliavini, Utovlievich, V. Calloni, Gavinielli, Brogini, G.P. Calloni, Sartore, Milanese.

**ARBITRO:** Micheliotti.

**DAL CORISPONDENTE**

LECCO, 10 settembre. Il pari di oggi al Rignomonte fra Lecco e Novara ha lasciato tutti a bocca amara, sia gli sportivi bicelesti — in verità piuttosto pochi sugli spalti del rettangolo di gioco — sia quelli piemontesi. I primi, fidando nel favore del pronostico e basandosi sulle dichiarazioni dei tandem dirigenziali Monzeglio-Piccoli, i quali avevano parlato di una vittoria a tutti i costi, si aspettavano una chiara affermazione della loro squadra, che anche solo in parte li ripagava della serie di delusioni dell'anno scorso. Dal canto loro i piemontesi si sono visti smentiti, infine proprio nell'ultimo minuto con una imperdonabile parpata di Milanese.

Tutto è avvenuto, comunque, il risultato è abbastanza giusto. Ambedue le formazioni hanno messo in evidenza seri limiti. Il Lecco, soprattutto nella linea d'attacco. Si aspettava alla prova Innocenti e G.P. Calloni, ma il fatto è che i due leccesi, che avevano fatto un ottimo debutto nel campionato di serie B, non sono stati in grado di dimostrare di possedere le qualità necessarie per affrontare un avversario di livello. Il centrocampo di Lecco, invece, ha dimostrato di possedere una certa elasticità e di saper sfruttare le occasioni di gioco. Il fatto è che i leccesi, pur avendo una buona linea di difesa, non sono riusciti a sfruttare le occasioni di gioco. Il fatto è che i leccesi, pur avendo una buona linea di difesa, non sono riusciti a sfruttare le occasioni di gioco.

### Gli emiliani vincitori per 2-1

## Il Genoa cede al Modena per una autorete

### per una autorete

Gol di Damiano, replica dei liguri con Locatelli (su rigore) e autogol di Caocci



LECCO-NOVARA — Azzimonti segna la prima rete per i padroni di casa.

**MARCATORI:** Damiano (M.) all'11' del primo tempo; Locatelli (G.) su rigore al 26' e Caocci (G.) autore al 29' della ripresa. **MODENA:** Galantini; Vellani; Halardo; Camozzi; Albhati; Baruccio; Danilau; Toro. **GENOVA:** Franzini; Ditefano; Cecchi; G. Calloni; G. Calloni; Franco Ferrari; Caocci; Galantini; Riva; Petroni; Mascheroni; Petroni; Locatelli; Enzo Ferrari.

**ARBITRO:** Di Tanno di Lecce.

SERVIZIO

MODENA, 10 settembre. Il signor Di Tanno, un poliglotta, il quale poteva come succede ad arbitri celebrati a governare le faccende dei cadetti, ha avuto la sua parte notevole nella conclusione di questo match. Ha prevalso il Modena e non è risultato ingiusto, ma nemmeno sarebbe stato scandalo se un punto in tasca al Genoa. In realtà, però, non si è visto molto di nuovo sotto il pallido sole del liguri. La squadra sembra ancora ammalata di insufficienza quando occorre tirar fuori gli uomini, che sono stati costretti a una permanenza in campo di consistenza e concentrazione. I rossoblu sono capitoli nel primo tempo per un grosso errore di Ditefano, che ha fatto, ed altri brutti momenti hanno attraversato con le disinvoltate disattenzione di Cecchi e degli altri difensori. Sono tornati a sperare dopo la metà del secondo tempo, quando con un tiro silenzioso Locatelli ha sfrattato un rigore che Vellani avrebbe potuto evitare.

### Sconfitta (1-0) la Reggina

## Trasferta d'oro per il Livorno

**MARCATORE:** Santon al 24' della ripresa. **REGGINA:** Ferrari; Shano; Mupo; Divina; Bello, Gardoni; Toschi, Matronei, Valagussa; Florio, Vanzini. **LIVORNO:** Bellinelli; Calvani; Lessi; Depetris; Caleri, Azzalini; Gualtieri, Lombardo, Santon, Garzelli, Nastasio.

**ARBITRO:** Plantari di Terni.

**DAL CORISPONDENTE**

REGGIO CALABRIA, 10 settembre. L'esperienza delle vecchie volpi di Remondini, scese in campo con l'onesto proposito di contenere in giusti limiti l'attacco di Livorno, puntando in via subordinata sul nulla di fatto, come la scarsezza di Livorno, si è avuta inaspettatamente ragione sull'entusiasmo di giovani leoni che i maestri hanno potuto far scendere in campo nel primo confronto casalingo della serie cadetta.

Com'era largamente scontato la compagine locale, bloccata da una preparazione rinnovata, non poteva certo dimostrare al suo esordio il massimo delle sue possibilità, sia per le scarse risorse, sia per la mancanza di preparazione atletica, sia per la prevedibile assenza di affiatamento fra i vari reparti; sia, infine, per la mancanza di alcuni titolari infortunati o tirati sull'Aventino.

Fra le file del livornese, d'altro canto, le cose non erano certo più incoraggianti e proprio su questo fattore venivano riposte le poche speranze della tifoseria reggina. Purtroppo però, per i locali, ha fatto poi capolino la migliore esperienza del livornese, dopo che avevano giocato un primo tempo con propositi di difesa ad oltranza, nell'intervallo il tecnico ospite avrà fatto certamente un chiaro fervore ai suoi uomini, tanto è vero che sono scesi in campo con un quarto d'ora di ritardo. In questa seconda parte della contesa, infatti, Garzelli e compagni, nella giornata di scarsa fortuna dell'estremo difensore reggina e la poca coesione esistente fra le file locali, si facevano minacciosamente in avanti.

Al 24', in conseguenza di un inutile prezonismo di Bello oltre la linea centrale del campo, il livornese si impadronisce della palla avanzando verso il fondo, dove un intervento di Ferrari devolva il pallone al centrocampo di Livorno. Il conseguente tiro dalla bandierina trovava pronto Santon a schiacciare in rete alle spalle del portiere locale.

La reazione del reggino produceva soltanto un caotico arrembaggio in area ospite.

Domenico Liotta

## Il Catanzaro guadagna un punto (0-0) a Foggia

**FOGGIA:** Moschini; Vivian, Valadè; Dalto, Liguori, Fazio; Fazio; Altomare, Magli, Urban, Zardo, Montepagani.

**CATANZARO:** Cimpieli; Marini; Lorenzini; Sardel, Tonnari; Farina; Pellizzaro, Maccauro, Zimolo, Mascheroni.

**ARBITRO:** Marchiari di Padova.

**NOTE:** Al 30' del secondo tempo sono stati espulsi per un'infrazione scorrevole Oltamari e Lorenzini.

**DAL CORISPONDENTE**

FOGGIA, 10 settembre. E' cominciata male per il Foggia che è stato costretto a dividere la posta in pallone contro un avversario per niente irresistibile, dotato soltanto di un centro campo robusto per la presenza di Maccauro, Farina e Mascheroni. La realtà è che il Foggia ha mostrato una certa confusione nelle sue manovre di attacco, perché si è sentito più del previsto l'assenza dei ribelli Traspedini, Michele e Maioli i quali, non avendo raggiunto l'accordo economico con la società hanno dichiarato forfait, mettendo ovviamente nei guai il povero Bonzoni.

Del Catanzaro poche cose: la squadra di Lupi si salva in Maccauro, Pellizzaro, Sardej e Mascheroni. Nel suo assieme, comunque, non dispiace anche se qualcosa deve essere rivisto.

Alcune note di cronaca. Al 15' il Foggia imposta la sua prima azione di rilievo: Vivian serve Magi, questo Oltamari, che viene preceduto da Cimpieli il quale para a terra. Cinque minuti dopo ancora il Foggia in avanti, con un bel tiro di Oltamari che viene parato da Pellizzaro. La realtà è che il Foggia ha mostrato una certa confusione nelle sue manovre di attacco, perché si è sentito più del previsto l'assenza dei ribelli Traspedini, Michele e Maioli i quali, non avendo raggiunto l'accordo economico con la società hanno dichiarato forfait, mettendo ovviamente nei guai il povero Bonzoni.

Del Catanzaro poche cose: la squadra di Lupi si salva in Maccauro, Pellizzaro, Sardej e Mascheroni. Nel suo assieme, comunque, non dispiace anche se qualcosa deve essere rivisto.

SERVIZIO

FOGGIA, 10 settembre. E' cominciata male per il Foggia che è stato costretto a dividere la posta in pallone contro un avversario per niente irresistibile, dotato soltanto di un centro campo robusto per la presenza di Maccauro, Farina e Mascheroni. La realtà è che il Foggia ha mostrato una certa confusione nelle sue manovre di attacco, perché si è sentito più del previsto l'assenza dei ribelli Traspedini, Michele e Maioli i quali, non avendo raggiunto l'accordo economico con la società hanno dichiarato forfait, mettendo ovviamente nei guai il povero Bonzoni.

Del Catanzaro poche cose: la squadra di Lupi si salva in Maccauro, Pellizzaro, Sardej e Mascheroni. Nel suo assieme, comunque, non dispiace anche se qualcosa deve essere rivisto.

SERVIZIO

FOGGIA, 10 settembre. E' cominciata male per il Foggia che è stato costretto a dividere la posta in pallone contro un avversario per niente irresistibile, dotato soltanto di un centro campo robusto per la presenza di Maccauro, Farina e Mascheroni. La realtà è che il Foggia ha mostrato una certa confusione nelle sue manovre di attacco, perché si è sentito più del previsto l'assenza dei ribelli Traspedini, Michele e Maioli i quali, non avendo raggiunto l'accordo economico con la società hanno dichiarato forfait, mettendo ovviamente nei guai il povero Bonzoni.

Del Catanzaro poche cose: la squadra di Lupi si salva in Maccauro, Pellizzaro, Sardej e Mascheroni. Nel suo assieme, comunque, non dispiace anche se qualcosa deve essere rivisto.

Roberto Consiglio

**TOTOCALCIO**

FOGGIA - CATANZARO	1 x
LAZIO - POTENZA	2 x
LECCO - NOVARA	1 x
MODENA - GENOA	1
PADOVA - BARI	1
PERUGIA - PALERMO	1
PISA - CATANIA	2
REGGINA - LIVORNO	2
VERONA - MESSINA	1
VERONA - MONZA	1
INTER - BRESCIA	1
JUVENTUS - VARESE	1
MANTOVA - BOLOGNA	2

Ecco la colonna Totip: 1 x; 2 1; 1; 2; 1; 2; 1.